

→ **Marinelli:** «Ti auguro di affrontare con competenza le inevitabili difficoltà»

→ **Dopo gli Sds**, si astiene anche Sinistra universitaria: «Manca trasparenza»

# Firenze ha il nuovo rettore: per Tesi è un plebiscito

Gliese servivano 909, ma è con ben 1187 preferenze che Alberto Tesi diventa nuovo rettore dell'Università di Firenze al secondo turno elettorale, con il sostegno di colleghi e ricercatori. Ma non degli studenti.

**SILVIA CASAGRANDE**

FIRENZE  
fircro@unita.it

Fumata bianca all'Università di Firenze. Alberto Tesi, 52 anni, preside di ingegneria, da novembre sarà il nuovo rettore dell'ateneo fiorentino. Eletto al secondo turno con 1187 voti, quasi 300 in più di quelli necessari, Tesi ha staccato gli avversari: dietro di lui, Sandro Rogari con 302 preferenze e Paolo Caretti con 266. Anche Guido Chelazzi e Alberto Del Bimbo hanno ricevuto qualche voto (rispettivamente 12 e 6): il ritiro dalla corsa è arrivato troppo tardi perché l'ateneo potesse cancellare i loro nomi dalla scheda.

## UNA VITTORIA ANNUNCIATA

Una dichiarazione di sostegno, quella giunta dagli ex avversari in seguito al trionfo di Tesi al primo turno, cui si è andato a sommare l'appello «fuori dalle arcaiche logiche di fascia», che i ricercatori hanno lanciato dal sito web [www.firmiamo.it/appellopertesi](http://www.firmiamo.it/appellopertesi), raccogliendo 115 adesioni in pochi gior-



Neorettore Alberto Tesi

ni: «Candidato più giovane - si legge nell'appello - e solo da poco affacciato a ruoli gestionali, Alberto Tesi è uno di noi. Uno di coloro che lavora per migliorare ricerca e della didattica, premiando il merito e l'eccellenza». E anche nell'invito a presentarsi alle urne «per cambiare la pelle dell'ateneo» da parte della Flc Cgil in molti hanno visto un implicito appoggio al candidato simbolo della discontinuità. Speranze che il neo-eletto non vuole deludere: «La mia età e la mia esperienza - ha commentato - hanno inciso sul mio programma, improntato al rinnovamento. Serve

rilanciare l'ateneo e questo si potrà fare solo tutti insieme, docenti, personale tecnico, ricercatori e studenti». Congratulandosi con il candidato simbolo della discontinuità, il rettore uscente Augusto Marinelli ha aggiunto anche l'augurio «di entrare nei meccanismi che regolano la vita dell'Ateneo, per poter affrontare con consapevolezza e competenza le difficoltà inevitabili e, in particolare, quelle che sta incontrando tutto il sistema universitario, a causa delle prospettive finanziarie e del progressivo disimpegno del governo».

## AFFLUENZA E ASTENSIONISMO

Al secondo turno elettorale, ha votato il 72% degli aventi diritto: affluenza in leggero calo rispetto al primo turno in cui si era attestata al 72,9%, ma comunque a livelli record rispetto gli scorsi anni. Non si sono recati alle urne i rappresentanti delle due liste studentesche di sinistra: dopo gli Sds, che fin dall'inizio avevano dichiarato il loro astensionismo, anche Sinistra universitaria, che aveva invece espresso la volontà di votare, è tornata sui propri passi, dopo aver cercato invano «un candidato trasparente e che rispondesse alle istanze degli studenti: non vediamo discontinuità rispetto alla gestione Marinelli visto che gli uomini del suo staff risultano tra i maggiori sostenitori del candidato rettore». ♦

